

Dipartimento di Scienze Politiche

Cattedra di Tutela internazionale dei diritti umani

LA NOZIONE DI BENEFICIARIO DELLA  
PROTEZIONE INTERNAZIONALE  
NELL'ORDINAMENTO ITALIANO ALLA LUCE  
DELLE NORME INTERNAZIONALI

RELATORE

Prof. Francesco Cherubini

CANDIDATO

Adriana Di Conca

Matr. 621262

CORRELATORE

Prof. ssa Maria Beatrice Deli

Anno Accademico 2013/2014



# INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. IL DIRITTO DI ASILO IN ITALIA TRA VUOTO NORMATIVO E SPINTA GIURISPRUDENZIALE.....	3
1.1. Il diritto di asilo in Costituzione: l'articolo 10.3.....	3
1.2. Il dibattito in sede dottrinale e giurisprudenziale sulla natura del diritto di asilo.....	13
1.3. La normativa interna in materia di rifugio.....	26
2. IL QUADRO INTERNAZIONALISTICO.....	33
2.1. La Convenzione di Ginevra del 1951 ed il Protocollo del 1967.....	33
2.1.1. Il principio di <i>non-refoulement</i> .....	49
2.2. Il sistema di protezione CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.....	52
3. IL BENEFICIARIO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO: LA NUOVA DIRETTIVA QUALIFICHE.....	58
3.1. Il sistema europeo comune di asilo: cenni.....	58
3.1.1. Le due Direttive qualifiche.....	66
3.2. Osservazioni generali sulla nuova Direttiva qualifiche.....	68
3.2.1. Il beneficiario dello <i>status</i> di rifugiato.....	73
3.2.2. Il beneficiario della protezione sussidiaria.....	83
3.2.3. Sul contenuto della protezione internazionale.....	88
3.3. Le ulteriori forme di protezione previste dall'ordinamento italiano: la protezione umanitaria e la protezione temporanea.....	94
CONCLUSIONI.....	99
BIBLIOGRAFIA.....	101

## Abstract

Il presente lavoro intende analizzare la nozione di beneficiario della protezione internazionale all'interno del nostro ordinamento italiano, così come derivante dalle Convenzioni internazionali di tutela dei diritti umani e dall'ordinamento dell'Unione Europea. A tal fine, verrà analizzata *in primis* la previsione costituzionale *ex art. 10.3 Cost.* circa il diritto di asilo, ricostruendo le tappe che hanno portato alla sua formulazione in sede assembleare, analizzandone la natura, il contenuto e la portata, nonché le differenze sostanziali e formali con la disciplina relativa allo *status* di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra del 1951; in merito sarà rilevante il dibattito giurisprudenziale apertosi nei primi anni novanta, con riguardo alla nota sentenza della Corte di cassazione n. 4674 del 1997, la quale, fungendo da spartiacque, ha affermato per la prima volta la natura di diritto soggettivo perfetto del diritto di asilo *ex art. 10.3 Cost.*, nonché alla sentenza del Tribunale di Roma relativa al celebre caso *Ocalan*, la quale costituisce la prima decisione sul conferimento del diritto di asilo costituzionale.

Nel secondo capitolo si procederà invece ad un'analisi dettagliata della Convenzione di Ginevra del 1951, recante la disciplina dello *status* di rifugiato, in relazione ad i suoi due punti cardine: la definizione di rifugiato ai sensi dell'art. 1, lett. A, n. 2 ed il principio di *non-refoulement* sancito dall'art. 33; e della Convenzione di Roma del 1950, in relazione alla c.d. "protezione *par ricochet*" elaborata dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo, principalmente sulla base, ma non solo, dell'art. 3 CEDU che vieta la tortura od altri trattamenti inumani o degradanti.

Si passerà, poi, ad analizzare il tema dell'asilo all'interno del contesto dell'Unione Europea, ripercorrendone le tappe che hanno portato alla formazione del Sistema europeo comune di asilo, dall'iniziale ricorso alla cooperazione intergovernativa fino al Trattato di Lisbona, con cui è stato stabilito un regime unico in materia, valido in tutto il territorio dell'Unione. Ed è proprio in tale quadro che si inserisce l'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della Direttiva qualifiche 95/2011 che disciplina l'attribuzione della qualifica di beneficiario della protezione internazionale e costituisce il fulcro di tale trattazione; tale atto, che vede nella Convenzione di Ginevra la pietra angolare della disciplina giuridica internazionale sui rifugiati, ed ha il merito di aver codificato l'istituto della protezione

sussidiaria sulla base della giurisprudenza della Corte EDU, si pone l'obiettivo di assicurare che gli Stati membri dell'Unione applichino criteri comuni nell'identificazione dei beneficiari della protezione internazionale, al fine di evitare disparità di trattamento all'interno dell'Unione, nonché di avvicinare quanto più possibile il contenuto dei due *status* giuridici, ossia lo *status* di rifugiato e lo *status* di protezione sussidiaria. Si vedrà dunque come la disciplina prevista dalla Direttiva “penetri” a pieno titolo nell'ordinamento italiano, attraverso l'analisi del Decreto legislativo di attuazione 18/2014, in relazione all'identificazione del beneficiario dello *status* di rifugiato e della protezione sussidiaria, nonché del contenuto della protezione, con attenzione ad alcune particolarità proprie del caso italiano, soprattutto in relazione alla normativa interna ed alla tutela costituzionale dell'asilo.